

La collana “TRENTINOFAMIGLIA” è un’iniziativa dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (maggio 2016)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani - Demografia

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2013)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (gennaio 2014)
- 2.10 Manuale dell'organizzazione (novembre 2014)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida per l'attuazione del Family Audit (luglio 2010)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione *Family Audit*: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)

- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2012*)
- 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2013*)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (*maggio 2013*)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (*aprile 2014*)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (*maggio 2014*)
- 4.12 Dossier politiche familiari (*maggio 2016*)
- 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (*settembre 2016*)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (*gennaio 2010*)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (*gennaio 2012*)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (*novembre 2013*)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (*settembre 2016*)
- 7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (*maggio 2016*)
- 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (*marzo 2015*)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*settembre 2016*)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*settembre 2016*)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*settembre 2016*)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*settembre 2016*)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*settembre 2016*)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (*settembre 2016*)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*settembre 2016*)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (*settembre 2016*)
- 7.17. Welfare sussidiario (*agosto 2015*)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (*agosto 2015*)

- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (*agosto 2015*)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (*settembre 2015*)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (*ottobre 2015*)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (*marzo 2016*)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (*maggio 2016*)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (*maggio 2016*)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)
- 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (*maggio 2016*)

9. Sport e Famiglia

- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)

10. Politiche giovanili

- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)
- 10.2 Giovani e autonomia: co-housing (*settembre 2016*)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)
- 11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*maggio 2016*)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Debora Nicoletto, Chiara Sartori

Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento (*settembre 2016*)

Determinazione del dirigente n. 224 del 26 luglio 2016

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nel Comune di Trento - Collina Est".
Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 224 DI DATA 26 Luglio 2016

O G G E T T O:

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto della famiglia nel Comune di Trento - Collina Est". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2016.

Il 2 marzo 2011 è stata approvata la legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* con cui la Provincia Autonoma di Trento intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio “amico della famiglia”.

Con tale strumento normativo la Provincia Autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione. Con tale ottica e attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale viene superata la vecchia logica assistenzialistica per intraprendere un nuovo corso di politiche nei diversi settori d'intervento (casa, assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti ecc), in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono “investimenti sociali” strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disgregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera **n. 806 del 26 maggio 2014** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area nel territorio del Comune di Trento – Collina Est per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento, la Cooperativa sociale Kaleidoscopio, la Fondazione Bruno Kessler e la Famiglia Cooperativa di Povo e dall'A.P.S.P. Margherita Grazioli.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti a Trento il 4 giugno 2014.

Il territorio del Distretto di Trento – Collina Est intende proseguire negli obiettivi già fissati nel primo programma di lavoro al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Quindi, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso degli anni precedenti, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione costruendo un sistema di welfare familiare condiviso tra le aziende firmatarie dell'accordo ed una visione comune sulla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. Attivare sul territorio del Comune di Trento, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro

In particolare si evidenzia il progetto strategico del Distretto di Trento - Collina est è la creazione di un sistema di servizi di welfare aziendale che sia a servizio di tutti/e i/le dipendenti e collaboratori/trici delle aziende partner. Per realizzare questo sistema è necessario implementare nuove modalità amministrative di accordo tra le parti. Nell'anno 2016 l'obiettivo generale è costituire un accordo quadro che possa poi essere utilizzato negli anni successivi con allargamento dei partners di distretto per condividere servizi di welfare.

La definizione del programma di lavoro per l'anno 2016 è stata attivata sulla base del programma del 2014-2015, che è stato attuato al 71,15%, e dagli impegni assunti dalle Organizzazioni aderenti al Distretto in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di area.

Con nota del 22 giugno 2016, nostro prot. n. 335881 del 23 giugno 2016, è stato inoltrato all'Agenzia per la famiglia il programma di lavoro per l'anno 2016.

Il programma di lavoro per l'anno 2016 individua complessivamente **14 azioni**, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, così articolate:

1. Sviluppo e promozione del Distretto: attività di sviluppo e promozione del Distretto (**3 azioni**);
2. Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**2 azioni**);
3. Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
4. Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**7 azioni**).

Ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare il capo IV "Trentino Distretto della famiglia";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 806 del 26 maggio 2014, di approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo;
- vista la determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili n. 263 di data 30 ottobre 2014 di approvazione del Programma di lavoro per la realizzazione del Distretto famiglia di Trento – Collina Est per l'anno 2014-2015;
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011, n. 609 di data 5 aprile 2013, n. 14 di data 17 gennaio 2014, n. 623 di data 20 aprile 2015 con le quali la Giunta provinciale ha disciplinato l'istituzione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF);
- vista la documentazione amministrativa citata in premessa

DETERMINA

- 1) di approvare il programma di lavoro per l'anno 2016 finalizzato alla realizzazione del "Distretto famiglia di Trento - Collina Est", che costituisce allegato del presente provvedimento;

- 2) di dare atto che il coordinamento istituzionale viene affidato al Comune di Trento e che il coordinamento tecnico del Gruppo di lavoro locale incaricato della realizzazione del Programma di lavoro di cui al precedente punto 1) viene affidato alla Coop. soc. Kaleidoscopio, in qualità di referente tecnico del Distretto famiglia;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio

DN

IL DIRIGENTE
Ludiano Malfer

Programma di lavoro 2016

SOMMARIO

1.	PREMESSA	17
2.	DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO	19
3.	DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA	22
4.	MARCHI FAMIGLIA	22
5.	SISTEMI PREMIANTI	22
6.	OBIETTIVI	23
7.	DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ	24
8.	METODOLOGIA DI LAVORO	24
9.	GRUPPI DI LAVORO	24
10.	ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER	25
11.	PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO	25
12.	IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI	26
	12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO	27
	12.2. COMUNITÀ EDUCANTE	28
	12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY	29
	12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE	30
13.	LA VALUTAZIONE	33
	ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI	34
	ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015	35

1. PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia di Trento – Collina est ha ideato per il 2016. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio *“amico della famiglia”*.

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 15 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.¹

L'idea del Distretto famiglia sul territorio della collina di Trento nasce nel 2013 dall'incontro tra varie organizzazioni che da anni hanno intrapreso un percorso riguardo alle politiche familiari e in momenti diversi hanno ottenuto una certificazione familiare.

L'esigenza di creare una rete che potesse aiutare le singole organizzazioni a migliorare la propria offerta di servizi per la conciliazione lavoro-famiglia e attraverso il confronto offrire occasioni, di riflessione e di sviluppo, nuove rispetto al tema delle politiche di sostegno alle famiglie ha fatto sì che, dopo qualche confronto individuale sul territorio, ci si incontrasse. E' stato espresso il bisogno comune di provare a tessere la rete costruttiva che potesse aiutare le singole organizzazioni nella realizzazione delle loro mission con un'attenzione particolare alle famiglie, sia presenti sul territorio, che dei lavoratori e delle lavoratrici impegnate in zona.

Dal gennaio 2014 si sono svolti alcuni incontri tra 4 organizzazioni di Povo, l'assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità del Comune di Trento e il dirigente dell'Agenzia per la famiglia della PAT. Dopo una prima fase di presentazione e conoscenza, si sono condivisi alcuni obiettivi comuni e si è costruita una struttura che prende esempio dai vari Distretti famiglia del territorio trentino, in cui si è definito un piano strategico e si sono concordate delle azioni da svolgere assieme.

Si è definito il territorio di riferimento del Distretto famiglia ricalcando i confini del polo sociale, che coinvolge tre circoscrizioni cittadine (Povo, Villazzano e Argentario). Si sono definiti i passi organizzativi: la presenza di un gruppo operativo tra le aziende partner e di un gruppo strategico, di cui fanno parte anche il Comune e la PAT e i due referenti: uno istituzionale, che è il Comune di Trento, ed uno tecnico, che è stato individuato nella coop. soc. Kaleidoscopio.

Le quattro aziende che hanno dato il via a questo processo sono:

- **APSP Grazioli** nella sua RSA di Povo offre servizi residenziali e mette in campo azioni assistenziali a favore della popolazione anziana e del territorio in generale. Segue il processo di certificazione Family Audit proposto dalla PAT con azioni rivolte ai lavoratori e alle lavoratrici impegnati al suo interno.
- **Fondazione Bruno Kessler (FBK)** è un Ente di ricerca no profit multidisciplinare attivo nell'ambito scientifico e tecnologico e delle scienze umane e sociali. La missione locale è quella di promuovere

¹ Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

una capacità diffusa di innovazione, coinvolgendo la comunità e l'economia locale al fine di favorire la crescita della realtà trentina. Occupa più di 350 ricercatori e ricercatrici. Certificata Family Audit dal 2009, ha avviato negli anni numerose iniziative volte a favorire la conciliazione famiglia lavoro del proprio personale. L'esempio più innovativo è il progetto Summer Kids Initiative; una sperimentazione di alcune settimane di attività e laboratori scientifici per i figli del personale FBK (dai 5 ai 10 anni) durante il periodo estivo.

- **Cooperativa sociale Kaleidoscopio**, che si occupa i servizi per minori, anziani e adulti sul territorio trentino con un obiettivo di sviluppo di comunità e comprende circa 180 dipendenti ma distribuiti sul territorio. Dal 2009 è certificata FA e ha ottenuto le certificazioni Family in Trentino per 4 servizi per minori, due a Povo e due in altre comunità di valle.
- **Famiglia Cooperativa di Povo** è una delle prime realtà e nasce nel lontano 1895. L'attenzione al Socio e cliente, un ambiente familiare e un prodotto di qualità sono alla base della filosofia cooperativa, radicata nei valori tradizionali trentini, ma anche nell'innovazione perseguendo il bene comune. La Famiglia Cooperativa di Povo conta oggi più di tremila Soci ed è composta da cinque punti vendita, di cui due di medio-grandi dimensioni e più strutturati e tre di piccola dimensione. Dal 2011 la Famiglia Cooperativa dispone del marchio Family in Trentino che testimonia quindi l'impegno verso la creazione di un ambiente esterno family friendly. IL punto vendita di Povo, è stata insignita anche del marchio Bottega storica trentina a riprova del radicamento sul territorio del sobborgo di Povo.

Il focus dell'accordo di rete sono i servizi di conciliazione per i dipendenti di tutte queste organizzazioni, che possono essere organizzati e usufruiti ai vari enti grazie ad accordi e sinergie specifiche. Si vuole creare un sistema di welfare interaziendale che permetta alle persone impegnate in zona di gestire meglio l'equilibrio personale-professionale e così lavorare meglio e con maggiore soddisfazione.

L'idea di rete che si è immaginata punta ad uno sviluppo sociale ma anche economico delle aziende che ne fanno parte, nella convinzione che organizzazioni, servizi ma anche territori attenti alla famiglia creino maggior benessere e maggiore sviluppo.

In quest'ottica, si è pensato di mettere a disposizione degli altri enti alcune competenze, infrastrutture, esperienze che già sono presenti sul territorio e poi, leggendo i bisogni di chi sul territorio lavora, creare altri servizi specifici.

Con **delibera n. 806 del 26 maggio 2014** la Giunta provinciale ha approvato l'accordo volontario di area nel territorio del Comune di Trento – Collina Est per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento, la Cooperativa sociale Kaleidoscopio, la Fondazione Bruno Kessler e la Famiglia Cooperativa di Povo e dall'A.P.S.P. Margherita Grazioli.

Il 4 giugno 2014 tutte le parti hanno sottoscritto l'accordo di area per la realizzazione del Distretto famiglia nel quale si sono poste le basi per le azioni comuni, la realizzazione di un primo programma biennale e si sono posti degli obiettivi importanti: costruire una cornice anche giuridica ed amministrativa che permetta di scambiare servizi e strutture, raccogliere i bisogni all'interno delle aziende, fare un quadro delle competenze e delle risorse che possono essere messe in rete, approfondire anche con giornate di formazione la filosofia del Distretto famiglia e della rete di servizi, definire modalità e tempi di apertura della rete. I primi due anni di attività sono stati forieri di importanti iniziative tra cui la collaborazione con l'Università di Trento – Facoltà di Giurisprudenza e l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, per la realizzazione di un nuovo modello di contratto chiamato 'accordi di innovazione sociale' che avranno l'obiettivo di permettere degli accordi tra i soggetti aderenti al Distretto in una formula innovativa a livello nazionale da sperimentare in questo anno di programma di lavoro.

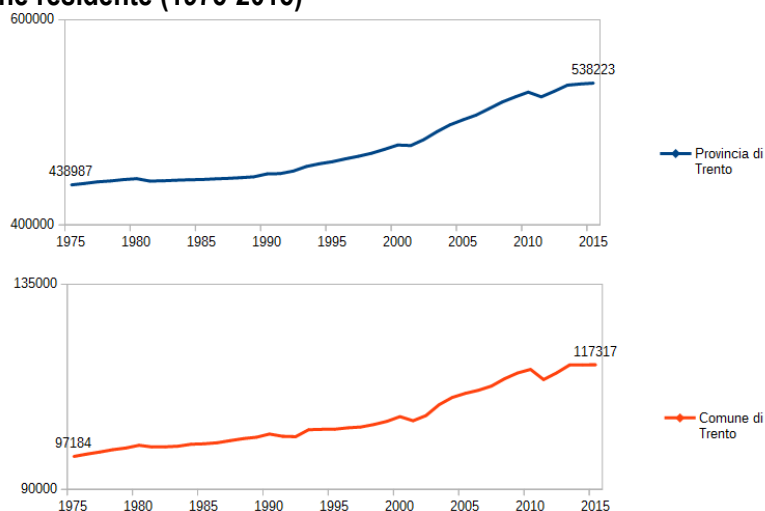
2. DATI DEMOGRAFICI DI CONTESTO

In generale le organizzazioni appartenenti ad ogni Distretto famiglia hanno attribuito, negli anni, una identità specifica al proprio Distretto in base alle caratteristiche geografiche, alla vocazione territoriale esistente, alle aspettative delle organizzazioni stesse, valorizzando le attitudini e rilanciando la rete costituita.

Per promuovere una rete e realizzare le attività connesse al Distretto famiglia è necessario tenere conto di alcune informazioni riguardanti l'andamento demografico del territorio di riferimento.

Osservando il Grafico 1. si può notare come, dal 1975 al 2015, la popolazione residente nel Comune di Trento sia cresciuta (+20,7%) in linea con la media provinciale (+23%).

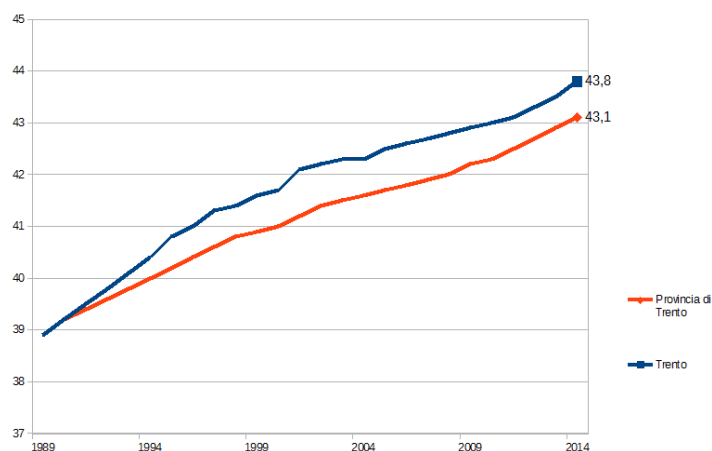
Grafico 1. Popolazione residente (1975-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Anche il Grafico 2. denota l'andamento simile della città rispetto a quello dell'intera provincia. Si osserva negli ultimi venticinque anni un forte aumento dell'età media della popolazione; si passa da una media di circa 39 anni nel 1989 fino a raggiungere i 43,8 anni nel 2014.

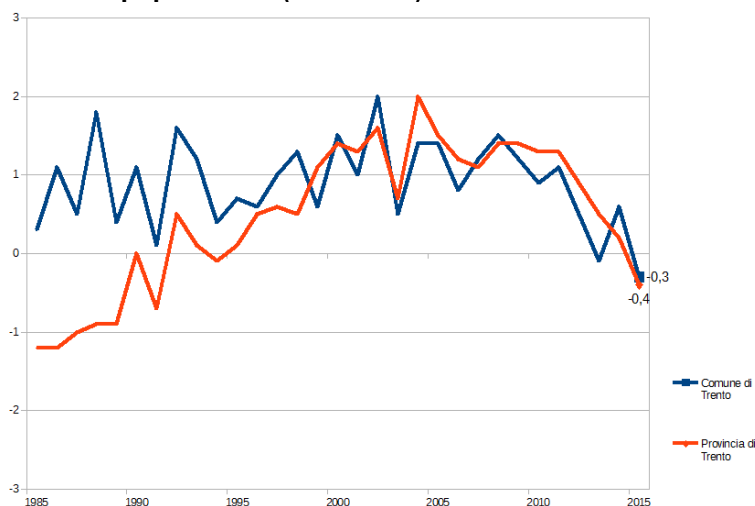
Grafico 2. Età media della popolazione (1989-2014)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il tasso naturale della popolazione, ovvero la differenza fra quelli che nascono e quelli che muoiono rapportati alla popolazione residente (‰), al 1° gennaio 2015 è di -0,3‰ nel Comune capoluogo (Grafico 3.). Osservando in generale il trend si denota un andamento molto altalenante in tutto il territorio provinciale con un importante calo del dato negli ultimi dieci anni.

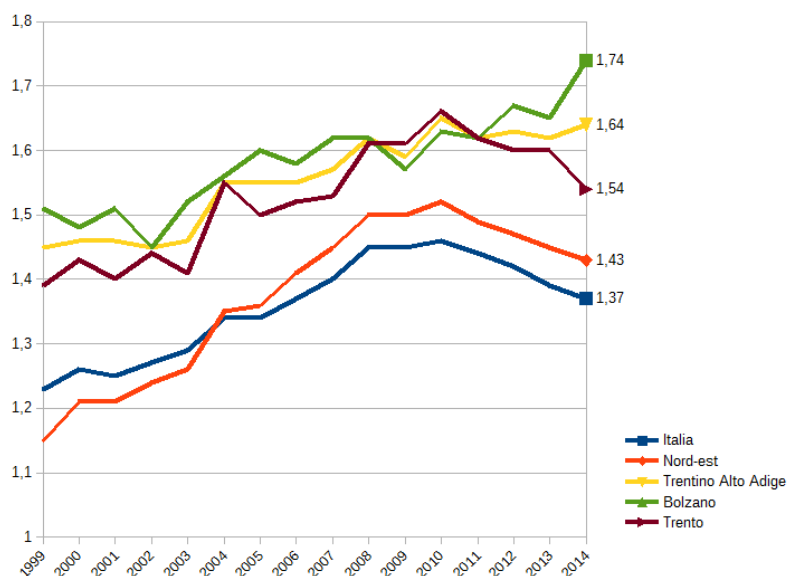
Grafico 3. Tasso naturale della popolazione (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

I dati che ci devono far allarmare sono quelli presenti nei Grafici 4. e 5. dove si vede come il numero medio di figli per donna decresca gradatamente, in questi ultimi 5 anni, in Italia, Nord -Est e nella provincia di Trento. In controtendenza rispetto ai dati precedenti la regione Trentino Alto Adige che, grazie al trend positivo della provincia di Bolzano (1,7 figli per donna), si posiziona sopra la media nazionale e del Nord-Est (1,64 figli per donna).

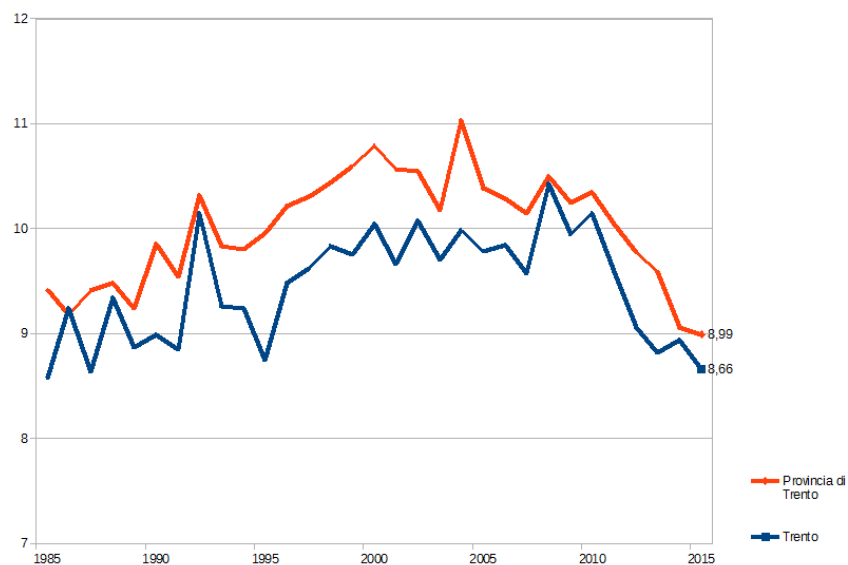
Grafico 4. Tasso di fecondità



Fonte: ISTAT

Anche per quanto riguarda questo dato si può notare un forte calo negli ultimi dieci anni. Nel 2015 il tasso di natalità nel Comune di Trento si attesta al 8,36‰ mentre quello della provincia al 9,39‰ (Grafico 5.).

Grafico 5. Tasso di natalità (1985-2015)



Fonte: ISPAT – Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento

3. DATI DEL DISTRETTO FAMIGLIA

Ai dati demografici sopra elencati, che mostrano una fotografia del Comune di Trento rapportato con il territorio provinciale, si vanno ad aggiungere i dati specifici del Distretto famiglia.

Il territorio si trova in una situazione di natalità decrescente e pertanto tale situazione deve influenzare la logica del Distretto famiglia quale circuito economico e culturale di promozione e valorizzazione del territorio nell'ottica di territorio "amico della famiglia".

Il 2014 è l'anno di avvio del Distretto famiglia di Trento che vede oggi **6** organizzazioni proponenti e aderenti come si vede nella Tabella 1. e nei dettagli dell'Allegato 1.

Anno	Proponenti	Aderenti	TOTALE
2014	6		6

* Cfr. Allegato 1

4. MARCHI FAMIGLIA

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia di Trento sono state conseguite complessivamente **6** certificazioni familiari (Tabella 2.) di organizzazioni aderenti al Distretto famiglia.

Tabella 2. Certificazioni organizzazioni aderenti al DF

	ANNO 2009	ANNO 2012	ANNO 2014	TOTALE
FAMILY AUDIT	3	1		4
FAMILY IN TRENTINO Comuni			1	1
FAMILY IN TRENTINO Servizi per crescere assieme			1	1
TOTALE	3	1	2	6

5. SISTEMI PREMIANTI

Al 31 dicembre 2015 all'interno del Distretto famiglia nel Comune di Trento – Collina est le organizzazioni indicate nella seguente tabella hanno adottato "sistemi premianti" a favore delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni familiari.

Tabella 3. Sistemi premianti

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTI	APPALTI	DATA
APSP "M.GRAZIOLI" DI TRENTO		Nel corso del 2013 l'APSP Margherita Grazioli di Trento (Povo) e l'APSP Clementino Vannetti di Rovereto hanno indetto un bando di gara per l'affidamento, tramite procedura aperta, del servizio di pulizia e sanificazione ambientale delle loro sedi. Tra i criteri di valutazione dell'offerta tecnica, al n. 4, ASPETTI AMBIENTALI E SOCIALI, era inserita la conciliazione famiglia-lavoro riconoscendo un punteggio ai candidati in possesso del Marchio Family Audit .	2013
COMUNE DI TRENTO		Il Comune di Trento ha indetto un confronto concorrenziale nella forma dell'asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di caffetteria-ristorazione nel Caffè culturale denominato LiberCafé ubicato al piano terra della palazzina Liberty in Piazza Dante a Trento. Nella valutazione è stato riconosciuto un punteggio ai partecipanti con certificazione Family.	2015

6. OBIETTIVI

Il Distretto famiglia di Trento – Collina est intende realizzare, in coerenza con le disposizioni contenute nella recente legge provinciale n. 1 del 2011 recante “*Sistema integrato di politiche strutturali per il benessere familiare e la natalità*”, un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

In particolare, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. Implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione costruendo un sistema di welfare familiare condiviso tra le aziende firmatarie dell'accordo ed una visione comune sulla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
2. Dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” per le parti riferibili al “Trentino Distretto per la famiglia”;
3. Attivare sul territorio del Comune di Trento, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, un sistema di comunità educante e di innovazione territoriale volto a promuovere, sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;

4. Implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare;
5. Supportare in modo forte la vocazione del Distretto famiglia, i progetti strategici messi in campo e la valorizzazione delle imprese leader trainanti del Distretto al fine di promuovere una rete ampia e sostenibile;
6. Attivare nel Distretto famiglia un'alleanza territoriale per poter supportare effettive politiche di benessere familiare e incidere nei macro dati demografici presentati nel presente programma di lavoro

7. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto famiglia di Trento - Collina est è nato dall'esigenza e dalla volontà di quattro aziende del territorio di condividere esigenze e risorse per realizzare un sistema di welfare aziendale comune, nell'ottica di realizzare assieme gli obiettivi di politica familiare di conciliazione espressa nelle certificazioni familiari intraprese.

Il Comune di Trento ha sostenuto la rete e il lavoro fatto assieme.

La vocazione del Distretto è quindi la creazione di servizi di benessere aziendale a favore dei/lle collaboratori/trici delle organizzazioni partner. In questo momento il Distretto sta cercando di concludere alcune sperimentazioni di servizi e di dare una struttura organizzativa, amministrativa e giuridica ai servizi realizzati e condivisi.

8. METODOLOGIA DI LAVORO

Il Distretto è nato da poco, nel giugno 2014, quindi dopo un primo programma di lavoro durato 18 mesi e contenente gli elementi di avvio di una rete, ora si trova a stendere il suo primo programma centrato sui servizi e sulle attività e sulla definizione di modalità di gestione a lungo termine delle iniziative.

La rete è formata da pochi enti (4 aziende) quindi tutti i rappresentanti vengono convocati a tutti gli incontri e sono parte attiva delle decisioni prese, dei successi e delle questioni da risolvere. Il programma è quindi ideato insieme nelle riunioni mensili, poi steso in collaborazione tra la Referente tecnica e quella istituzionale e poi condiviso con il resto del gruppo prima di essere definitivo.

Il Comune di Trento ha un ruolo di sostegno istituzionale alla rete, ma non è un partner che utilizza i servizi creati come le altre organizzazioni. Si sta valutando la possibilità di coinvolgimento del personale pubblico nel progetto ma non sono chiari in questo momento né le possibilità né i limiti.

9. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Povo il 15 marzo 2016 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2016.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto Famiglia è Mariachiara Franzoia e il Referente tecnico è Anna Giacomoni. Il gruppo di lavoro locale si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

10. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto ad una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming . Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Per quanto riguarda l'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale e tecnico si può affermare che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia sono:

Organizzazione	Motivo
FBK	Forte rete internazionale, azienda aggiornata e innovativa, investimento sul welfare aziendale, molto avanzata sul tema ICT
APSP	Forte rete sul territorio, coinvolgimento di fasce di popolazione importanti (anziani/e, dipendenti), percorso di certificazione familiare in corso
FAMIGLIA COOPERATIVA	Rete sul territorio, rete cooperativa.
KALEIDOSCOPIO	Rete tra distretti, competenze sociali e organizzative sui servizi conciliativi, politiche familiari da tempo con varie certificazioni ed esperienze

11. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Il progetto strategico del Distretto famiglia Collina est è la creazione di un sistema di servizi di welfare aziendale che sia a servizio di tutti/e i/le dipendenti e collaboratori/trici delle aziende partner. Per realizzare questo sistema è necessario implementare nuove modalità amministrative di accordo tra le parti. Nell'anno 2016 l'obiettivo generale è costituire un accordo quadro che possa poi essere utilizzato negli anni successivi con allargamento dei partners di distretto per condividere servizi di welfare.

12. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Le azioni da attivare sul territorio riguardano l'anno 2016. Il Programma di lavoro, costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente **14 azioni** così articolate:

- a) Sviluppo e promozione del Distretto: attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia (**3 azioni**);
- b) Comunità educante: attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolta a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e gli obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (**2 azioni**);
- c) Orientamento su standard family: adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (**2 azioni**);
- d) Innovazione distrettuale: attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (**7 azioni**).

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro.

Per ogni ambito di intervento sono dunque individuati:

- a) Obiettivi che si intende raggiungere;
- b) Azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
- c) Organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
- d) Indicazioni precise del referente dell'azione;
- e) Tempi indicativi di realizzazione dell'impegno;
- f) Indicatore/i di valutazione dell'azione.

12.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1

Obiettivo. Costituire gruppi di lavoro specifici su costruzione accordi/contratti.

Azioni. Costituzione gruppo di lavoro per stesura accordi.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner.

Referente. Referente tecnico.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Comunicazione persone che faranno parte del tavolo e calendario incontri.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Migliorare la comunicazione nella rete di organizzazioni.

Azioni. Mantenere il sistema di comunicazione implementato: sito.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner come utilizzatrici.

Referente. FBK.

Tempi. Per tutto il periodo.

Indicatore/i per valutare l'azione. Aggiornamento sito, utilizzo sito.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Accrescere l'informazione sul Distretto famiglia, migliorare la comunicazione nella rete di organizzazioni per rendere utilizzabili al personale delle aziende i servizi di welfare attivati.

Azione. Costruire un sistema di comunicazione con i/le dipendenti delle organizzazioni della rete per quanto riguarda le iniziative attivate e con il territorio, informando riguardo agli obiettivi del Distretto famiglia della collina est di Trento: documenti cartacei.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner.

Referente. FBK.

Tempi. Per tutto il periodo.

Indicatore/i per valutare l'azione. Disponibilità volantini e flyers iniziative.

12.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'.

AZIONE n. 1

Obiettivo. Inserirsi in una rete di "comunità educante".

Azioni. Collaborazione con il progetto "Trento città per educare" - partecipazione al tavolo di regia.

Organizzazioni coinvolte. 28 organizzazioni con sede nel Comune di Trento.

Referente. Referente tecnico.

Tempi. Per tutto il periodo.

Indicatore/i per valutare l'azione. Partecipazione alle riunioni proposte dal Comune, aggiornamento degli aderenti al DF, partecipazioni ad eventi sul territorio della collina est.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Inserirsi in una rete di "comunità educante".

Azioni. Collaborazione con altri DF nascenti sul territorio del Comune di Trento, in particolare con quello di Trento Nord

Organizzazioni coinvolte. TST come promotore di una rete sul territorio di Trento Nord

Referente. Coordinamento tecnico

Tempi. Per tutto il periodo

Indicatore/i per valutare l'azione. Collaborazione con le organizzatrici, consulenza tecnica o organizzativa.

12.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1
Obiettivo. Mantenere standard Family per ogni organizzazione.
Azioni. Ogni organizzazione mantiene la propria certificazione.
Referente. Ogni ente per la propria certificazione.
Tempi. Tutto il 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Presenza certificazioni familiari al 31/12/2016.

AZIONE n. 2
Obiettivo. Valorizzare e promuovere le certificazioni familiari.
Azioni. Inserire le certificazioni familiari tra i criteri per l'accesso alla rete di Distretto.
Referente. Coordinamento Distretto.
Tempi. Tra settembre e dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Modalità di accesso al Distretto definite con certificazioni familiari.

12.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1

Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.

Azioni. Condivisione di servizi già possibili all'interno della rete: attività estive per minori.

Organizzazioni coinvolte. Ogni organizzazione partner per la parte di suo riferimento.

Referente. FBK.

Tempi. Giugno-settembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Comunicazione ai dipendenti delle aziende delle possibilità di attività estive sul territorio con eventuali sconti per il Distretto famiglia; mail di interesse; numero iscrizioni alle attività estive condivise.

AZIONE n. 2

Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.

Azioni. Condivisione di servizi già possibili all'interno della rete: spesa sul luogo di lavoro.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner come utilizzatrici.

Referente. Famiglia cooperativa di Povo.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Realizzazione sistema di prenotazione della spesa utilizzabile da pc e da smartphone; utilizzo servizio da parte delle persone in sperimentazione; soddisfazione degli utenti.

AZIONE n. 3

Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.

Azioni. Condivisione di servizi già possibili all'interno della rete: corsi di acquagym in pausa pranzo.

Organizzazioni coinvolte. Tutte le organizzazioni partner come utilizzatrici.

Referente. APSP Grazioli.

Tempi. 31 dicembre 2016.

Indicatore/i per valutare l'azione. Attivazione corsi, iscrizioni dipendenti organizzazioni, soddisfazione utenti.

AZIONE n. 4
Obiettivo. Costruire un sistema di welfare aziendale di rete.
Azioni. Prosecuzione attività stireria sociale “Risvolti”.
Organizzazioni coinvolte. Kaleidoscopio s.c.s. e APSP Grazioli + le altre organizzazioni come utilizzatrici.
Referenti. APSP Grazioli e Kaleidoscopio s.c.s.
Tempi. 31 dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Numero clienti e numero ceste/camicie stirate, prosecuzione attività fino al 31/12/2016.

AZIONE n. 5
Obiettivo. Progettazione di servizi ad hoc individuati come prioritari nella lettura dei bisogni.
Azioni. Progettazione e promozione nelle organizzazioni di servizi nuovi.
Organizzazioni coinvolte. Ogni organizzazione partner per la parte di suo riferimento.
Referente. Referente tecnico.
Tempi. Settembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Call settembre 2016 con proposte.

AZIONE n. 6
Obiettivo. Elaborazione accordi di innovazione sociale rispetto ai servizi condivisi secondo la proposta dell'Università di Giurisprudenza.
Azioni. Stesura contratto per Summer Kids.
Organizzazioni coinvolte. FBK e Kaleidoscopio.
Referente. FBK.
Tempi. Entro il 30 giugno 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione. Firma contratto entro il 10 giugno 2016, stesura del contratto seguendo lo schema della nuova modalità di accordo di progetto proposta dall'Università di Giurisprudenza.

AZIONE n. 7	
Obiettivo.	Elaborazione accordi di innovazione sociale rispetto ai servizi condivisi secondo la proposta dell'Università di Giurisprudenza.
Azioni.	Stesura accordo di partenariato tra le varie organizzazioni che vada a integrare l'accordo di area e definire la governance del DF.
Organizzazioni coinvolte.	Tutte le organizzazioni partner compreso il Comune di Trento, con il supporto di PAT Agenzia della famiglia e Università di Giurisprudenza.
Referente.	Coordinamento.
Tempi.	Da giugno 2016 a settembre 2016/dicembre 2016.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Convocazione tavolo per stesura accordo, date incontri, firma accordo.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a metà e fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro. Nella Tabella 4 si possono vedere le percentuali totali medie per ogni anno di realizzazione del Programma. Nell'Allegato n.2 invece è riportata la scheda con le percentuali di realizzazione di ogni singola azione.

Tabella 4. Programmi di lavoro, provvedimenti di approvazione autovalutazioni

PROGRAMMA	PROVVEDIMENTO	AZIONI (N°)	AUTOVALUTAZIONE (%)
Programma di lavoro 2014-2015	Determinazione n. 263 di data 30 ottobre 2014	13	71,15%

* Cfr. Allegato n. 2

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

6 ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2015				
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2014			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		APSP "M.GRAZIOLI" DI TRENTO		
3		COMUNE DI TRENTO		
4		FAMIGLIA COOPERATIVA DI POVO		
5		FONDAZIONE BRUNO KESSLER		
6		KALEIDOSCOPIO S.C.S. - CENTRI OPEN		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazioni

ALLEGATO N. 2 – AUTOVALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2015

DISTRETTO COMUNE DI TRENTO – CIRCOSCRIZIONE DI POVO

Programma di lavoro anno 2015

AZIONI REALIZZATE per MACROAMBITI	Percentuale di raggiungimento al 30 giugno 2015	Percentuale di raggiungimento al 31 dicembre 2015
5.1 ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE /PROGRAMMAZIONE		
1. Raccogliere attraverso uno strumento comune le esigenze dei dipendenti rispetto ai servizi di conciliazione e di time saving ed elaborare i dati in modo condiviso.	100	100
2. Costruire uno schema di servizi per la conciliazione che possono essere messe in atto tra le aziende, indicando i servizi già in atto che possono essere condivisi e nuovi servizi.	100	100
3. Sperimentazione di condivisione di servizi già possibili all'interno della rete (es. attività estive per minori, spesa sul luogo di lavoro, corsi in pausa pranzo presso piscina o palestra dell'APSP Grazioli...)	100	100
4. Progettazione di servizi individuati come prioritari nella lettura dei bisogni.	50	75
5.2. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE ED INFORMAZIONE		
1. Formazione alle organizzazioni partner su aspetti giuridico amministrativi legati all'accordo di rete nel distretto attraverso una collaborazione con l'Università di Trento.	25	75
2. Elaborazione contratto di rete specifico per il Di-	50	75

stretto, se valutata una soluzione possibile.		
3. Costruire un sistema di comunicazione tra le organizzazioni riguardo agli obiettivi del Distretto Famiglia della collina est di Trento, anche attraverso la sperimentazione della piattaforma creata da Edutech in collaborazione con Trentino Network.	50	50
4. Costruire un sistema di comunicazione con i/le dipendenti delle organizzazioni della rete per quanto riguarda le iniziative attivate e con il territorio, informando riguardo agli obiettivi del Distretto Famiglia della collina est di Trento.	50	75
5. Definizione dei tempi e dei criteri di accesso al Distretto Famiglia di altre organizzazioni. Uno dei criteri che saranno richiesti alle organizzazioni sarà comunque l'avvio di un percorso di certificazione familiare aziendale.	0	0
5.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY		
1. Prosecuzione percorsi certificazioni familiari "Family audit".	100	100
2. Costruire un sistema premiante per chi vuole accedere al Distretto Famiglia.	0	0
3. Valorizzazione e mantenimento delle certificazioni Family in Trentino, con adeguamento ad eventuali nuovi standard.	100	100
5.4 LABORATORIO TERRITORIALE DEL DISTRETTO FAMIGLIA		

1. Realizzazione di servizi per i/le dipendenti delle organizzazioni della rete partendo dalle raccolte dati dei bisogni dei dipendenti.	25	75
--	----	----

Le percentuali da utilizzare per indicare il raggiungimento delle azioni sono le seguenti:
0%, 25%, 50%, 75%, 100%.

Luogo e data

Trento 11/2/2016

Firma del referente istituzionale
ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI,
Mariachiara Franzola
E PER I COLLABORATORI
DOTT.SSA MARIACHIARA FRANZOIA